

San Giuliano

CENTO LE FAMIGLIE CHE POTRANNO RITROVARSI SENZA CASA, MA SOLO AL TERMINE DELLA PROCEDURA. IL "BUCO" È STIMATO IN UN MILIONE DI EURO

Garibaldina, adesso il crack è ufficiale

Il tribunale dichiara l'insolvenza, i liquidatori chiedono altri 2 anni

■ I tre liquidatori della cooperativa Garibaldina si prendono altri due anni di tempo prima di presentare i conti finali di un crack che resta stimato sul milione di euro. Conti in base ai quali le cento famiglie assegnatarie di appartamenti e villette tra San Giuliano, San Zenone e Casaleto Lodigiano, giusto per citare i cantieri più recenti, sapranno se potranno rimanere nell'abitazione che in alcuni casi hanno già pagato al 90 per cento e, in caso affermativo, quanto dovranno ancora sborsare per mettere la parola fine all'incubo. Oppure se dovranno cercarsi un altro tetto e adire le vie legali per cercare di riavere quanto anticipato per ritrovarsi proprietari di nulla.

I liquidatori incaricati nell'estate del 2008 inizialmente avevano promesso di chiudere la questione nel giro di un anno, invece è di questi giorni il, prevedibile, "colpo di scena": su richiesta dei commissari liquidatori stessi, e previo parere favorevole del ministero per le Attività produttive, il tribunale di Lodi in composizione collegiale, ha decretato lo stato di insolvenza della Cooperativa in liquidazione, in quanto "non solo è ravvisabile uno squilibrio nell'assetto patrimoniale, ma pure un insanabile squilibrio della situazione finanziaria". La cooperativa di fatto è quindi fallita anche se, in termini di diritto, non può fallire: chi abita negli alloggi non rischia quindi, almeno per ora, di vedersi finire all'asta, e fonti vicine ai commissari sottolineano che comunque, sia pure senza la garanzia del rogito e quindi della proprietà, chi ha avuto la fortuna di vedersi assegnare un'abitazione finita ci può vivere senza pagare l'affitto. Magra consolazione.

Nei prossimi 24 mesi, questa la nuova tempistica dei liquidatori, verranno analizzati i contratti dei soci, per verificare che nessuno abbia pagato troppo poco l'immobile, e anche quelli tra Garibaldina e banche che hanno finanziato le costruzioni. Non si esclude infatti che possa essere stato qualche istituto di credito ad approfittarsi di una situazione all'apparenza solida ma in realtà già problematica da tempo. Una delle banche è già in causa con la cooperativa, anche se il giudizio dovrebbe seguire la sorte di quelli già promossi da decine di assegnatari di immobili: verrà sospeso in attesa del bilancio finale dei liquidatori.

A oggi viene escluso che qualcuno si sia intenzionalmente arricchito ai danni di chi sognava una casa a prezzi ragionevoli e invece si è trovato coinvolto nel crack: chi segue la procedura ritiene la causa del fallimento della Garibaldina sia da imputarsi al disinteresse dei promotori che, crollato dopo quarant'anni il sistema dei partiti che dava l'anima (ideologica) a coop come queste ha preferito darsi all'impresa privata. Lasciando però cento famiglie al loro destino. Sembra che a San Giuliano, nella storica sede della Garibaldina al 22 di via Trieste, ci sia ancora qualcuno che è pronto a dare risposte ai soci, telefonando al mattino al numero cui invece, al pomeriggio, risponde la Cooperativa di consumo sangiulianese, intestataria ufficiale dell'utenza telefonica.

Carlo Catena



Il crack della cooperativa Garibaldina è stimato sul milione di euro: sono almeno un centinaio le famiglie che rischiano la casa

IL PRESIDENTE FAZIOLI È DETERMINATO A CEDERE IL RAMO ENERGIA

Sei ex assessori accusano: «Nessun controllo su Genia»

■ Mentre il consiglio di amministrazione di Genia si mostra deciso a vendere il ramo di Genia Energia, sulle scelte che furono intraprese in passato si aprono nuovi roventi capitoli di dibattito. I sei ex assessori che hanno preso le distanze dalle decisioni assunte in passato dall'ex sindaco Marco Toni, affermano: «La giunta non aveva mai affrontato l'indebitamento di 12 milioni di euro di Genia nei confronti di Eni». E se Toni settimana scorsa aveva mostrato il pacchetto di delibere da loro firmate, la cordata composta da Giovanna Bugada, Claudio Cadoni, Renato Cipolla, Sergio Morelli, Franco Picchioni ed Emiliano Zambambieri, confermando di aver condiviso gli atti che regolavano i rapporti tra Genia e il comune, chiarisce: «Abbiamo sollecitato e concordato, circa due anni fa, con le forze della maggioranza che sosteneva Toni, l'esigenza di attuare il controllo analogo per Genia. L'accordo è stato raggiunto, ma mai sottoscritto e mai attuato. Marco Toni ha potuto così mantenere in capo a sé le decisioni sulle scelte strategiche di Genia». Guardando al recente passato, il gruppo che fino al giugno scorso ha fatto parte della squadra al governo, sottolinea: «Abbiamo richiesto, ed ottenuto solo alla fine di settembre, il verbale del consiglio di amministrazione di Genia del 30 luglio dove, fra l'altro, il professor Fazioli esplicitava la situazione debitoria della società evidenziando, in particolare, i 12 milioni di euro nei confronti dell'Eni. La riunione è durata un'ora con la presenza di due consiglieri (più uno in videoconferenza). La proposta di cedere la società Genia Energia a

Eni per risanare il debito è stata concordata con l'ex sindaco e quello attuale. Il consiglio si è concluso approvando all'unanimità un dettagliato piano per realizzare questo percorso». E le parti in gioco che hanno aperto un sipario di dibattito che guarda agli anni scorsi, lanciano anche una proposta per il futuro. «Alla luce degli eclatanti dati emersi - dicono -, che evidenziano una pesante situazione debitoria, è indispensabile imprimere un indirizzo totalmente differente. Questa azienda può avere ancora un futuro virtuoso, se si intraprende un progetto diverso definito attraverso un percorso democratico che evidenzia le reali cifre di bilancio societario, le responsabilità gestionali ed amministrative, gli obiettivi aziendali futuri». Il sindaco Gina Greco venerdì scorso nel corso del presidio in cui la sinistra ha detto "no" alla vendita del ramo energia almeno fino a quando non si concludono i lavori della commissione consigliere, si è assunta l'impegno di tenere congelata la partita, in attesa di avere gli esiti dei lavori in corso. Ma dall'altra parte, il presidente di Genia Roberto Fazioli, ieri, in attesa del consiglio di amministrazione che si doveva tenere in serata, si è mostrato deciso nel confermare la linea che prevede la vendita di Genia Energia «per mantenere l'occupazione e rilanciare gli investimenti». Sebbene quindi sia stato fatto slittare l'appuntamento con il notaio inizialmente fissato per lunedì, il vertice della multiservizi si mostra determinato ad andare avanti sulla strada imboccata.

Giulia Cerboni

IL GHANESE PREMIATO PER IL SUO CORAGGIO HA TROVATO CASA E LAVORO

Ai Vivai arrivano gli scout, ma se ne va l'«Ambrogino»

■ Un "campo scout" veramente particolare domenica scorsa ai Vivai Pro Natura di Rocca Brivio: sessanta ragazzi dell'Agesci di Caravaggio, dalla prima elementare al gruppo giovani, si sono improvvisati "lavoratori agricoli" offrendo il loro contributo al censimento delle piante in vaso, all'eliminazione delle specie infestanti e ad altre mansioni che preparano i vivai alla stagione invernale.

Dall'associazione ambientalista attorno alla rocca anche un'altra notizia: Edward Gardner, il ghanese residente a Milano che un anno fa conquistò il primo Ambrogino d'oro attribuito a un extracomunitario, non è più borsista a contratto nelle serre sangiulianesi: ha trovato un impiego come custode di stabile, riuscendo così forse a mandare in porto il suo sogno di una tranquilla pensione italiana.

Gardner l'anno scorso era balzato agli onori della cronaca perché era riuscito a sventare lo spaccio di droga pesante ad alcuni ragazzini in un parco milanese, subendo però poi il pestaggio a sangue da parte di alcuni pregiudicati.

Una volta arrestati gli aggressori, l'amministrazione Moratti si era accorta dell'alto valore del gesto di Gardner, 64enne emigrato in Italia più di trenta anni fa, proponendo il suo nome per la massima onorificenza civica ambrosiana. Ma anche dopo il sorprendente premio, "Eddy" aveva comunque continuato la sua storia italiana fra lavori sal-

tuari di vario tipo. In questo modo alcune settimane fa era approdato anche ai vivai della rocca, nella mansione di borsista a termine: poi l'annuncio, per lui a lungo atteso, di un impiego più stabile in città. «A Milano ho trovato una medaglia ma non una casa», osservava infatti con un filo di amarezza.

Per fortuna adesso le cose sembrano cambiate, anche se - ricorda Gabriella Paolucci dell'associazione ambientalista - «qui se la cavava bene, sembrava nato per questo mestiere». Domenica 18 ottobre invece spazio al maxi campo scout:



Edward Gardner lascerà i Vivai dopo un proficuo lavoro

sessanta ragazzi della cittadina bergamasca si sono divisi i compiti rastrellando alla mano, aiutando a far legna, a rivoltare il compost biologico che serve per fertilizzare in inverno e a catalogare le migliaia di vasi del vivaio sangiulianese.

Emanuele Dolcini

In gravi condizioni il romeno finito contro il guard rail

■ Si trova ancora in gravissime condizioni all'ospedale di San Donato, H. M., un 29 enne romeno che intorno alle 21.45 di lunedì è uscito di strada schiantandosi contro il guard rail col suo Piaggio Porter. Ha fatto tutto da solo, all'altezza dell'uscita verso San Giuliano, viaggiando sulla tangenziale Est in direzione Bologna. Sul veicolo è stata trovata una bottiglia di vodka, che fa sospettare l'abuso di alcol da parte di chi era al volante: sono in corso gli accertamenti anche per verificare se l'uomo, quando è uscito di strada, fosse sotto l'effetto di stupefacenti. Sono dovuti intervenire due equipaggi del distacco dei vigili del fuoco di Milano piazzale Cuoco per liberare l'autista che era rimasto imprigionato tra le lamiere, così da consentire i soccorsi prestati dal personale a bordo dell'automedica inviata dalla centrale



Il Piaggio Porter dopo lo schianto contro il guard rail: i soccorritori hanno faticato a estrarre il ferito dalle lamiere

operativa del 118 di Milano. Nel giro di breve i volontari della Croce rossa di Peschiera hanno trasportato il romeno a San Donato, dove è rimasto sotto osservazione. Sulla ricostruzione della dinamica sta lavorando la polizia stradale di Guardamiglio. A

quanto pare il romeno era diretto verso San Giuliano: probabilmente ha visto all'ultimo momento l'uscita e quando ha infilato lo svincolo ha perso il controllo del motocarro che è rimbalzato contro il guard rail. Le portiere sono rimaste bloccate e i vi-

gili del fuoco hanno dovuto strapparle con delle pinze pneumatiche. Per i traumi riportati, i soccorritori hanno immobilizzato il romeno, che era cosciente ma evidentemente in gravi condizioni.

Emiliano Cuti

ANCHE SU INTERNET

È partito il bando dei mercatini di Natale: richieste in comune entro il 12 novembre

■ I preparativi per gli eventi che rallegreranno l'attesa del Natale sono partiti con un bando del comune che invita a farsi avanti gli hobbisti, i pittori, gli artigiani e i produttori agricoli che vorranno portare sul territorio opere d'arte e prelibatezze gastronomiche. Gli interessati a prendere parte ai mercatini straordinari che coloreranno l'atmosfera dei quartieri cittadini nelle domeniche del 6, 13 e 20 dicembre, dovranno dunque compilare le pratiche (che è possibile scaricare anche dal sito Internet del comune all'indirizzo www.sangiulianoonline.it), e consegnarle presso il municipio nelle modalità indicate entro la data del 12 novembre. Nei documenti, agli interessati che in un momento di crisi vorranno tentare la propria avventura commerciale in questo tratto di hinterland, viene chiesto di indicare la metratura di cui avranno necessità per l'allestimento della propria esposizione e di specificare il tipo di merce che intendono proporre al pubblico. Sono stati così mossi i primi passi per creare il tradizionale clima di festa, con gli intramontabili banchetti che animeranno alcune aree della città, attirando gente a caccia di regali, pronta ad immergersi tra manufatti e altre curiosità. In attesa degli appuntamenti in programma, è partita la fase organizzativa, con un bando diretto agli operatori che intendono unirsi alla carrellata di ambulanti. In base infatti al numero di partecipanti e alla tipologia di prodotti, saranno disegnati i perimetri che verranno dedicati allo shopping all'aperto.